

(omissis)

delibera:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico in Comune di Bagno di Romagna (FC), località Orfio, con derivazione dal fiume Savio, presentato da Idroromagna Srl subentrata a Soems SpA, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14 maggio 2012, è nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di impianto idroelettrico in Comune di Bagno di Romagna (FC), località Orfio, con derivazione dal fiume Savio, presentato da Idroromagna Srl subentrata a Soems SpA, a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. al fine di compensare le porzioni di sistema forestale e boschivo eliminato a seguito della realizzazione del progetto in esame, con particolare riferimento alla condotta di derivazione e all'elettrodotto, si dovrà procedere alla ricostituzione, all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale viene autorizzato l'intervento di trasformazione, di una superficie corrispondente alla superficie boscata (il riferimento è alla tav. 3 del PTCP) complessivamente eliminata e/o compromessa, quantificata in circa mq 3.500; tale intervento dovrà essere realizzato nell'area di pertinenza demaniale del fiume Savio denominata S. Anna in Comune di Cesena, che ricade all'interno delle aree di riconnessione delle reti ecologiche, di cui all'art. 55 e alla Tav. 5 del PTCP; come da accordi intercorsi tra le Amministrazioni coinvolte, 60 gg. prima dell'inizio lavori, dovrà essere presentato al Servizio Tecnico Bacino di Romagna - sede di Cesena, per l'approvazione, il progetto definitivo della sistemazione e manutenzione dell'area; lo stesso progetto dovrà essere presentato, per opportuna conoscenza, al competente Servizio della Provincia di Forlì-Cesena;
2. considerata l'eterogeneità del terreno di fondazione evidenziato dalle prove in situ, le fondazioni del fabbricato centrale dovranno essere impostate su substrato omogeneo (ad esempio realizzate su pali);
3. nella schermatura del fabbricato centrale, gli esemplari arborei di tiglio dovranno essere sostituiti con esemplari di *Quercus pubescens*; gli abbattimenti di esemplari arborei di dimensioni consistenti dovranno essere ridotti al minimo, anche attraverso leggeri spostamenti della viabilità di nuova previsione e di cantiere e la contestuale ripiantumazione, su area contermina idonea, di piante della stessa specie e di

- dimensioni congrue;
4. al fine di un inserimento delle opere in progetto compatibile con i caratteri dei luoghi dovrà essere evitato l'uso del cemento a vista in favore di un trattamento cromatico e/o finitura (per esempio rivestimenti con impiego di altro materiale etc.) il cui effetto sia in continuità, dal punto di vista percettivo, con il contesto paesaggistico; per quanto riguarda i colori saturi indicati per gli infissi nelle tavole grafiche di progetto (foto simulazioni) si dovranno impiegare finiture opache;
 5. nell'area di realizzazione della centralina dovranno essere effettuati alcuni sondaggi di carattere preventivo atti a valutare l'effettivo rischio archeologico, inoltre, gli scavi per la posa della condotta dovranno essere soggetti a controllo in corso d'opera; tali controlli, con oneri a carico della Società proponente, dovranno essere eseguiti da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che assumerà la direzione scientifica dell'intervento: in caso di rinvenimento di resti archeologici si dovrà procedere a regolare scavo stratigrafico e scientifico;
 6. con riferimento ai manufatti in progetto:
 - in merito alla presa sul Savio, le pareti laterali della gaveta da realizzarsi nella sommità della briglia esistente, dovranno essere eseguite con inclinazione di 45° così da renderne più apprezzabile anche ad occhio nudo il suo funzionamento;
 - relativamente alla condotta in parallelo all'alveo del fiume Savio, i tratti in cui sono previste difese ed imbaulementi (sez. 5-6 e sez. 9-11), dovranno essere dotati di talee di salice da inserire nelle scarpate con massi di nuova realizzazione; inoltre anche la sommità superiore dei bauletti in cemento dovrà essere rivestire con pietrame di idonea pezzatura;
 - per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Savio, sarà da proteggere il bauletto in calcestruzzo con del pietrame semi cementato, la cui sommità dovrà essere messa in opera a pari quota del fondo alveo attuale;
 - il ciglio del fiume Savio in sinistra idrografica in corrispondenza dello scarico della centrale, dovrà essere raccordato, in maniera graduale e senza brusche variazioni direzionali, alle opere di difesa in massi poste a valle in corrispondenza del nuovo depuratore di Orfio, di recente realizzazione da parte di Romagna Acque SpA;
 - la lunghezza dello scarico a fiume sul Savio in prossimità della centrale turbine, sarà da adeguare, in funzione del profilo morfologico realizzato con l'opera di raccordo in massi di cui al punto precedente.
 - tutte le opere da eseguirsi andranno concordate in

fase di esecuzione con il Servizio Tecnico Bacino di Romagna, che funge da super-visore, per quanto riguarda le interazioni fra la condotta ed i manufatti con gli ambiti fluviali;

7. i seguenti elaborati facenti parte integrante della concessione di derivazione e del permesso di costruire rilasciati nell'ambito del presente procedimento, che costituiranno il riferimento per il controllo dei lavori:

Tavola	Ultima Revisione
tavola I1-A2tav8psc_Variato	Ottobre 2009
tavola I2-A2tav8psc_attuale	Ottobre 2009
tavola I3 -A3tav7psc_VariatoAttuale	Ottobre 2009
1 - Opera di presa	Luglio 2010
2 - Centrale	Luglio 2010
2A - Centrale viste e sezioni	Luglio 2010
Sezioni Fiume Savio (rilievo)	Ottobre 2009
3 - Rilievo Savio e Traccia sezioni - 1:1000	Ottobre 2009
4 - Attraversamento Savio	Luglio 2010
Fig. II.3 - Profilo longitudinale condotta Fiume Savio 1:1000	Ottobre 2009
TAV. 1.1.1: GESTIONE DEL CANTIERE - PLANIMETRIA GENERALE LUNGO IL FIUME SAVIO - scala 1:5000	Ottobre 2009
TAV.1.2.1: GESTIONE DEL CANTIERE - AREE DI CANTIERE DELL'OPERA DI PRESA E DELLA CENTRALE IDROELETTRICA - scala 1:1000	Ottobre 2009
TAV. 2.1.1: INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE - PLANIMETRIA GENERALE (SISTEMAZIONE FINALE DELL'AREA) - scala 1:1000	Luglio 2010
TAV. 2.1.2: INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE - PLANIMETRIA GENERALE (SISTEMAZIONE FINALE DELL'AREA) - scala 1:1000	Ottobre 2009
TAV. 2.1.3: INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE - PLANIMETRIA GENERALE (SISTEMAZIONE FINALE DELL'AREA) - scala 1:1000	Ottobre 2009
TAV. 2.1.4: INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE - PLANIMETRIA GENERALE (SISTEMAZIONE FINALE DELL'AREA) - scala 1:1000	Ottobre 2009
TAVV. 3.1: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 5	Luglio 2010
TAVV. 3.2: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 6	Luglio 2010
TAVV. 3.3: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 7	Ottobre 2009
TAVV. 3.4: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 8	Luglio 2010
TAVV. 3.5: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 9.	Luglio 2010
TAVV. 3.6: SEZIONI CANTIERE E RIPRISTINO AMBIENTALE - scala 1: 200. Sezione 10.	Luglio 2010
TAV. 4.2.1: SISTEMAZIONI ESTERNE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA - PLANIMETRIA - scala 1: 200	Luglio 2010
TAV. 4.2.2: SISTEMAZIONI ESTERNE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA - SEZIONI - scala 1: 200	Luglio 2010
Progetto Definitivo elettrodotto vidimato da ENEL	Dicembre 2010

dovranno essere riorganizzati introducendo una numerazione univoca e sequenziale, ed aggiornati in recepimento delle prescrizioni impartite nel presente Rapporto; al fine del rilascio degli atti amministrativi accorpatisi nella presente procedura, la Società proponente dovrà presentare una relazione tecnica illustrativa del progetto, così come risultante a seguito della rinuncia

- alla derivazione dal Fossatone e del recepimento delle prescrizioni di ordine progettuale contenute nel Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; dovrà essere inoltre presentata una tavola aggiornata del RUE con le fasce di rispetto derivanti dal nuovo assetto progettuale; restano validi gli altri elaborati elencati al paragrafo 0.4 del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi, da cui si intendono stralciati quelli relativi alla derivazione dal torrente Fossatone, oggetto di rinuncia da parte della Società proponente;
8. con riferimento all'attuale numerazione, le tavole 2 e 2A dovranno essere aggiornate in sede di progettazione esecutiva, illustrando il reale profilo che si verrà a creare a seguito dell'ottemperanza della prescrizione relativa alla necessità di raccordare il ciglio del fiume Savio in corrispondenza dello scarico della centrale, alle opere di difesa in massi poste a valle del nuovo depuratore di Orfio, in maniera graduale e senza brusche variazioni direzionali;
 9. preso atto che le sezioni di progetto presentate per il fiume Savio sono rappresentative delle situazioni più gravose dei singoli tratti interessati, la Società proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà presentare elaborati di dettaglio per tutte le n. 28 sezioni individuate: il Servizio Tecnico di Bacino, si riserva di impartire eventuali ulteriori prescrizioni una volta esaminate le soluzioni proposte;
 10. il valore di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo è stabilito in 500 l/s; detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;
 11. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere prodotta al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, adeguata documentazione inerente le soluzioni tecniche da adottarsi (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sia della portata da lasciar defluire in alveo imposta sia della portata derivata; la stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna ed alla Provincia di Forlì-Cesena;
 12. durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone. Le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;
 13. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le

- condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal competente Servizio Tecnico di Bacino; qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Società proponente;
14. i dispositivi di rimonta della fauna ittica sul fiume Savio, non dovranno essere realizzati; gli stessi, pertanto, sono stralciati dal progetto;
 15. considerata l'importanza rivestita dalla corretta esecuzione delle opere e dei successivi ripristini, come proposto dalla stessa Idroromagna Srl, la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un tecnico (agronomo, forestale, biologo o laureato in scienze ambientali), di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico, che avrà il compito di monitorare ed indirizzare gli interventi di cantierizzazione e successivo ripristino, definendo le eventuali modifiche ritenute necessarie in corso d'opera per ottimizzare la realizzazione del progetto;
 16. in ottemperanza alla normativa sismica e considerando che l'opera di che trattasi, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 1661 del 02/11/2009 punto A2.3.2, è classificata opera infrastrutturale la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e facendo riferimento a quanto precisato nella nota circolare regionale prot. n. 228337 del 13 ottobre 2009 a firma congiunta degli Assessori Gian Carlo Muzzarelli e Marioluigi Bruschini circa la "conclusione del regime transitorio delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 ed illustrazione dell'art. 64, comma 7, della L.R. n. 6 del 2009", ai fini del permesso di costruire Idroromagna Srl dovrà presentare istanza di autorizzazione sismica al Comune di Bagno di Romagna, che provvederà all'inoltro alla competente struttura tecnica presso la Comunità Montana Appennino Cesenate, o in alternativa dovrà provvedere ad integrare la documentazione con asseverazione di cui al modulo D allegato alla delibera di Giunta Regionale 01/02/2010 n. 121; l'autorizzazione sismica dovrà essere acquisita prima dell'inizio lavori;
 17. in ottemperanza alla Disciplina Edilizia regionale, prima dell'inizio dei lavori Idroromagna Srl, congiuntamente al tecnico progettista abilitato, dovrà presentare al Comune di Bagno di Romagna, la documentazione tecnico amministrativa, comprensiva dei diritti di segreteria [contributo di costruzione non dovuto ex comma 1, lettera g), art. 30 LR 31/02], prevista dalla normativa vigente per il titolo rilasciato col presente procedimento. Si rammenta che dovranno essere, inoltre, effettuati gli adempimenti previsti dal DLGS 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
 18. la Società proponente dovrà provvedere all'aggiornamento della cartografia di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico Edilizio, con particolare riferimento ai temi inerenti la localizzazione delle infrastrutture e le

- fasce di rispetto per elettrodotti;
19. ai sensi dell'art. 186 del DLGS 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;
 20. per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del competente Servizio Tecnico Bacino di Romagna, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;
 21. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente con anticipo di almeno gg 30, comunicazione dell'avvio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico Bacino di Romagna sede di Cesena, alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Bagno di Romagna, ad AUSL di Cesena - Dipartimento di Sanità Pubblica ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate;
 22. particolare attenzione dovrà essere rivolta alla regimazione delle acque, che durante le lavorazioni dovranno essere sempre convogliate in modo sicuro al reticolo idrografico naturale;
 23. con riferimento al vincolo idrogeologico cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento, l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - che i lavori riguardino solo l'area indicata nelle planimetrie allegate alla domanda e la tipologia di opere descritta in progetto;
 - che le scarpate che si andranno a realizzare vengano profilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte ed a valle delle stesse e da non creare rotolamento a valle di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l'esecuzione di idonee opere di contenimento;
 - che il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere, avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in discarica autorizzata;
 - che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente;
 - che a lavori ultimati venga prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;
 - che qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano

- prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;
- che tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole;
 - che i lavori, nei tratti boscati più acclivi, vengano eseguiti esclusivamente con macchine operatrici di piccole dimensioni;
24. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di tre turbine nell'arco delle 24 ore, come evidenziato negli elaborati, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose;
25. dovrà essere realizzato il monitoraggio quali-quantitativo ante e post operam proposto (ittiofauna, fauna macrobentonica, parametri chimico-fisici); detto monitoraggio dovrà essere esteso anche agli anfibi; i risultati ottenuti dovranno essere trasmessi, entro gg. 30 dall'effettuazione, al Servizio Tutela e Risorsa Acqua della Regione, ad ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena ed al Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora, Fauna della Provincia di Forlì-Cesena;
26. le attività di cantiere non potranno essere svolte nel periodo primaverile di nidificazione dell'avifauna locale, inoltre, ai sensi della *"Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna"* approvata con delibera di Giunta n. 3939 del 6 settembre 1994, i tagli di vegetazione in alveo dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale escludendo tassativamente il periodo marzo-giugno;
27. al fine di compensare l'inevitabile disturbo alla fauna locale, la Società proponente dovrà provvedere all'installazione di n. 40 cavità artificiali per uccelli e chiropteri di dimensioni e materiale idonei;
28. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;

29. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato; a tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;

30. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali;

- c) di dare atto che, in considerazione del contenuto della prescrizione 7. sopra riportato, il Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi subordina l'assunzione della delibera regionale conclusiva del procedimento di VIA, che accorpa gli atti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto, alla presentazione da parte di Idroromagna Srl degli elaborati aggiornati dettagliati nella prescrizione;
- d) di dare atto che con lettera acquisita al protocollo regionale con n. 146401 del 14 giugno 2012, Idroromagna Srl ha fornito gli elaborati richiesti nella prescrizione richiamata al punto precedente;
- e) di dare atto che il parere della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Bagno di Romagna sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Bagno di Romagna, qualora il Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;
- g) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Bagno di Romagna, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Forlì-Cesena e da AUSL di Cesena - Dipartimento Sanità Pubblica, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- h) di dare atto che il parere favorevole in merito alla variante allo strumento urbanistico del Comune Bagno di Romagna espresso con lettera formale da ARPA Sez. Prov.le di Forlì-Cesena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato

acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è richiamato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere di ARPA Sez. Prov.le di Forlì-Cesena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

- i) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n 42, dal Comune di Bagno di Romagna con atto prot. n. 9898 MC/dg del 26 giugno 2012, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- j) di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- k) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- l) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della LR 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacino di Romagna con determina dirigenziale n. 8524 del 26 giugno 2012, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- m) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dalla Provincia di Forlì-Cesena e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- n) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico prot. n. 3899 del 17 aprile 2012, rilasciata dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, della LR 21 aprile 1999, n. 3 e della delibera di Giunta Regionale n.

1117/2000, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica n. 288 del 21/06/2012 prot. n. 64449 alla stessa data, rilasciata ai sensi della LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Forlì-Cesena, costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, espressi ai sensi dell'art. 3 della LR 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni in Conferenza di Servizi o con lettera acquisita agli atti della Regione, dai seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di Bagno di Romagna;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Emilia Romagna Settore III - reti e Servizi di Comunicazioni Elettroniche;
- Telecom Italia SpA;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione UNMIG;
- Comando Militare Esercito - Emilia Romagna SM Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari;
- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale Nord-Est - Sezione U.S.T.I.F. di Bologna;
- ARPA Sez. Prov.le di Forlì-Cesena;
- AUSL di Cesena - Dipartimento di Sanità Pubblica;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Attività estrattive e Geologia;

sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce i pareri dovuti dagli Enti citati non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che il permesso di costruire n. 211/09 prot. n. 9993 MC/dg del 27 giugno 2012, rilasciato dal Comune di Bagno di Romagna ai sensi della LR 25 novembre 2002, n. 31, costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

r) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da AUSL di Cesena - Dipartimento Sanità Pubblica, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

s) di dare atto che il parere favorevole in merito al permesso di costruire, espresso con lettera formale da ARPA Sez. Prov.le di Forlì-Cesena non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è richiamato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere di ARPA Sez. Prov.le di Forlì-

Cesena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

- t) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell' art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- u) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpatisi diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Forlì-Cesena successivamente all'emanazione del presente atto;
- v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Idroromagna Srl;
- w) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione all'Ufficio Pianificazione aria, trasporti, energia e attività a rischio rilevante della Provincia di Forlì-Cesena; all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Bagno di Romagna; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Forlì-Cesena; ad AUSL Cesena - Dipartimento Sanità Pubblica; all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; al Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna; a Telecom Italia Spa; al Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione II - Sezione UNMIG di Bologna; al Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna"; all'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea; al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ex USTIF Sezione di Bologna; al Servizio Tecnico Bacino di Romagna sede di Cesena; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; ad Enel distribuzione SpA;
- x) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni sei (sei), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- y) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- z) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.